



Ballade in G Minor, Op. 23 No. 1 Frédéric Chopin

🎵 Livello 70/100 (Avanzato)

Abbonati a OKTAV Premium oggi stesso!

Basta acquistare questo titolo o sottoscrivere un abbonamento a OKTAV Premium. In questo modo potrai godere dell'accesso illimitato alla nostra intera libreria di spartiti ad un prezzo fisso, in base alle tue competenze.

Scopri di più

(dedicata al Barone di Stockhausen)
(pubblicata nel 1836)

Op. 23

1. *Largo* $\text{♩} = 54$

a) Circa la versione di questa misura c'è molta discordia. Nell'antica edizione Breitkopf l'accordo alla m.s. ha all'acuto un Re come raddoppio del basso. Mikuli dà il Mi_b come nella presente edizione, confortando la versione con la testimonianza di tre allievi di Chopin. Marmontel dà pure il Mi_b, senza commento. Nieks scrive che le sette misure d'introduzione "terminano con un accordo dissonante che certi editori hanno creduto di dover correggere". Ed altrove: "Il Mi_b costituisce il fulcro emotivo di tutto il poema".

Klindworth e Kullak danno il Mi_b; Kullak chiama anzi quella nota "leggendaria", e raccomanda di eseguirla con grande forza poetica. Reinecke dà il Re e così Scholtz; ma mentre il primo non ci dice niente, pur avendo presumibilmente potuto consultare l'originale per essere egli proprietario della Casa che pubblicò l'edizione da lui riveduta, Scholtz giustifica la sua versione con l'affermazione che mentre l'edizione originale francese ha il Mi_b, quella tedesca e l'altra francese riveduta da Tellefsen (allievo di Chopin) hanno il Re.

Saint-Saëns afferma che Liszt, interpellato da lui, rispose semplicemente di preferire il Mi_b.

A mio giudizio, lo scrupolo dei fautori del Re (secondo i quali il Mi_b va scartato perchè non avrebbe risoluzione) non ha valore perchè, anche volendo considerare la cosa proprio scolasticamente (e perchè?) il Mi_b ha la sua risoluzione naturale nel Re della misura successiva. D'altra parte, l'asserzione di Mikuli mi sembra debba esser tenuta in grande considerazione perchè la correzione fatta dall'Autore mentre insegna ad eseguire una propria composizione, ha valore di documento più decisivo dello stesso autografo. Ma oltre a ciò, mi sembra abbia valore grandissimo anche l'esame di due dettagli nella stessa Ballata (♣ a pag. 11 e % a pag. 14).

E indiscutibile che ambedue questi episodi si riferiscono, forse nostalgicamente, all'introduzione. Ebbene, sovrapponiamole troveremo documentato senza ombra di dubbio il Mi_b:

Al termine dei due anni trascorsi durante l'incisione di questo volume, è stata pubblicata la fotografia del manoscritto, in cui il Mi_b è inequivocabile. Conservo però la nota precedente non in quanto essa possa soddisfare la mia vanità d'interprete, quanto perchè (l'esame di altri manoscritti di Chopin ce lo rivela) non è escluso si possa attribuire allo stesso autore più di una versione. Di fronte a tale probabilità, la sola dimostrazione musicale è tranquillizzante.

a) Il y a de nombreuses discussions sur les différentes versions de cette mesure. Dans l'ancienne édition Breitkopf l'accord de la main gauche a un Ré à l'aigu comme redoublement de la basse. Mikuli donne le Mi_b comme ici, en appuyant sa version sur le témoignage de trois élèves de Chopin. Marmontel donne aussi le Mi_b, sans commentaire. Nieks écrit que les sept mesures d'introduction "finissent par un accord dissonant que certains éditeurs ont cru devoir corriger". Et ailleurs: "Le Mi_b représente le foyer émotif de tout le poème".

Klindworth et Kullak donnent le Mi_b. Kullak appelle même cette note "légendaire", et recommande de l'exécuter avec une grande intensité poétique. Reinecke met sans le justifier le Ré quoiqu'il soit plausible de penser qu'il ait vu le manuscrit et Scholtz justifie le Ré sur le témoignage de l'édition allemande et de celle de Tellefsen, élève de Chopin.

Saint-Saëns affirme que Liszt, interpellé par lui, répondit simplement de préférer le Mi_b.

A mon avis il ne faut pas tenir compte du scrupule des partisans du Ré (qui veulent que le Mi_b soit écarté parce qu'il n'a pas de résolution) car, même en considérant la chose au point de vue purement scolastique (et pourquoi?), le Mi_b a sa résolution naturelle sur le Ré dans la mesure suivante. D'autre part il me semble que l'affirmation de Mikuli doit être prise en grande considération parce que la correction faite par l'Auteur en personne, tandis qu'il enseigne à exécuter sa composition, a une valeur documentaire bien plus décisive que l'autographe lui-même. En outre il me semble que l'examen de deux fragments de la même Ballade a une très grande valeur (♣ à la page 11 et % à la page 14).

Il est indiscutable que ces deux épisodes se rapportent, peut-être nostalgiquement, à l'introduction. Eh bien, superposons-les et nous trouverons que l'emploi du Mi_b est pleinement documenté.

Au terme des deux années écoulées pendant la gravure de ce volume, la photographie du manuscrit a été publiée et il ne subsiste plus aucun doute quant au Mi_b. Je maintiens toutefois la note qui précède, non par vanité d'interprète, mais parce qu'il ne faut pas exclure (et l'examen d'autres manuscrits de Chopin en font foi) que l'on puisse attribuer au même auteur plus d'une version. Devant une probabilité semblable la démonstration musicale seule est rassurante.